

**TEST E STRUMENTI DI VALUTAZIONE PSICOLOGICA E EDUCATIVA**

Collana diretta da Cesare Cornoldi e Luigi Pedrabissi

Alessandra Terreni, Maria Lucina Tretti,  
Palma Roberta Corcella, Cesare Cornoldi  
e Patrizio E. Tressoldi

**IPDA**

QUESTIONARIO OSSERVATIVO  
PER L'IDENTIFICAZIONE PRECOCE  
DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

NUOVA EDIZIONE

**Erickson**

# Indice

- 7** *Introduzione*
- 11** CAP. 1 Il percorso IPDA: identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento
- 27** CAP. 2 Calcolo e interpretazione del punteggio
- 41** CAP. 3 Validazione psicometrica
- 55** CAP. 4 Guida alla compilazione del Questionario e all'utilizzo del CD-ROM per lo scoring automatico del punteggio e la creazione dei profili
- 67** CAP. 5 Esempi di utilizzazione dell'IPDA
- 79** Bibliografia
- 85** *Appendice A* – Statistiche descrittive dei punteggi calcolati per le varie sottoaree dell'IPDA
- 93** *Appendice B* – Valori normativi con le rispettive fasce di rischio dei punteggi calcolati per le varie sottoaree dell'IPDA
- 103** *Appendice C* – Valori normativi del questionario IPDA (somministrazione di ottobre) suddivisi per fasce d'età
- 107** *Appendice D* – IPDA – Versione per la compilazione di gruppo
- 113** *Appendice E* – IPDA – Versione per la compilazione individuale

# Introduzione

## **IPDA nuova edizione**

Gli strumenti di valutazione in ambito psicopedagogico vivono della loro storia e delle esperienze maturate nella loro utilizzazione. Per questa ragione non è opportuno modificarli, ma è invece importante monitorarli e aggiornarli. Per l'IPDA, dopo una decina di anni di uso estremamente diffuso e — per quanto ci viene riportato — soddisfacente, è giunto il momento di un aggiornamento che possa rispondere alle rinnovate esigenze del settore. Il bisogno di avere a disposizione strumenti per l'identificazione precoce di bambini a rischio di sviluppare un disturbo specifico di apprendimento (e quindi per prevenire l'insorgenza del problema) è stato enfatizzato anche dalla nuova legge 170 sui disturbi dell'apprendimento, pubblicata in Gazzetta Ufficiale nell'ottobre del 2010. La legge dedica una specifica sezione al tema e invita le scuole e i servizi sanitari regionali a stilare protocolli d'intesa per l'attuazione di questo obiettivo. Come documentiamo nel presente manuale, un questionario come l'IPDA può rispondere a questa finalità in modo soddisfacente, dal momento che è stato messo in luce come il numero di errori di identificazione del rischio (falsi positivi) e di mancata individuazione (falsi negativi) che si riscontrano con un buon questionario osservativo può essere pari o addirittura inferiore a quello risultante dall'uso di una batteria di prove oggettive. Se le cose stanno in questo modo, un questionario può risultare preferibile, poiché è meno costoso, meno intrusivo e capace di valorizzare maggiormente le competenze scolastiche. D'altra parte, non vorremmo che questa affermazione

portasse a misconoscere l'importanza di usare anche prove standardizzate di tipo «oggettivo». Nel progetto IPDA abbiamo sottolineato a più riprese come la sinergia fra questionari e prove oggettive sia ottimale, sia per migliorare l'accuratezza delle predizioni, sia per meglio riconoscere le caratteristiche dei bambini a rischio.

Molti si domandano come è possibile che dei giudizi soggettivi formulati da insegnanti «ingenui» sul piano della valutazione possano godere di una capacità predittiva così forte. In realtà, raffinatissime ricerche hanno dimostrato che i giudizi soggettivi, se orientati su dimensioni ben definite e basati su chiare istruzioni, possono godere di ottime proprietà psicometriche. Nel caso degli insegnanti di scuola dell'infanzia si aggiunge l'elemento rappresentato dalla buona conoscenza che di solito hanno dei loro alunni. Chi ha esperienza di contatto con gli insegnanti sa quanto essi posseggano importanti intuizioni sulle competenze e sulle debolezze dei loro alunni. Un questionario può aiutare a canalizzare in modo semplice, ma organizzato, queste intuizioni.

Noi non vorremmo però che il questionario IPDA venisse associato soltanto all'identificazione precoce dei bambini a rischio di disturbo. Pensiamo infatti che esso costituisca un utile strumento per fornire una fotografia della situazione dell'intero gruppo dei bambini che affrontano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e per monitorarne i progressi. Una delle novità maggiori di questa nuova edizione è infatti rappresentata dalla presenza di valori normativi anche per il mese di maggio dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, in modo da consentire non solo di ottenere un quadro delle competenze dei bambini che stanno per affrontare la scuola primaria, ma anche di monitorare i progressi verificatisi nel corso dell'anno. Le nuove norme per il periodo finale dell'anno si accompagnano con un poderoso aggiornamento delle norme riferite all'uso del questionario all'inizio dell'anno (tipicamente a ottobre). Siamo ancora ben lontani dal coprire l'intero territorio nazionale, ma abbiamo comunque raccolto dati sulle valutazioni di molte migliaia di bambini appartenenti a contesti socioculturali estremamente diversificati. I dati offerti sono quindi rappresentativi di diverse articolazioni della realtà scolastica italiana, sempre tenendo conto però del carattere particolare che hanno le scale soggettive (per esempio, con l'implicito adeguamento del valutatore, nell'uso della scala, alla popolazione a lui nota o ai personali criteri di ottimalità). Le cautele sono quindi necessarie e alcune di esse sono state da noi esplicitate in questa nuova versione del manuale.

Non possiamo soffermarci su tutte le piccole novità che caratterizzano questo aggiornamento, ma ci soffermeremo brevemente su due che non possono non colpire l'occhio di chi conosce la precedente versione: l'inclusione di un capitolo su esperienze di utilizzazione dell'IPDA e la presenza di un CD-ROM che permette di effettuare un rapido scoring automatico del questionario. Per quanto concerne il primo aspetto, ci sarebbe piaciuto dare notizia più precisa

delle centinaia di utilizzazioni avvenute in questi anni dell'IPDA (abbiamo potuto vedere che sue citazioni cominciano anche a comparire nelle banche-dati scientifiche internazionali), ma questo era impossibile sia per ragioni di spazio, sia per l'assenza di resoconti documentali di tali esperienze. Ci siamo quindi limitati a riportare alcune esemplificazioni comparse in sede scientifica e che ci parevano utili per ispirare analoghe utilizzazioni. Per quanto concerne il CD-ROM, esso non deve spaventare chi avesse poca dimestichezza con le tecnologie informatiche in primo luogo perché il suo utilizzo è molto semplice e in secondo luogo perché è sempre possibile effettuare lo scoring manuale. L'IPDA può infatti continuare a essere usato nella maniera classica, correggendo manualmente il questionario cartaceo. Il CD-ROM offre però delle opportunità aggiuntive, accelerando il calcolo dei punteggi e fornendo delle visualizzazioni grafiche che possono essere particolarmente utili se si vuole ottenere un report relativo alla somministrazione e alle iniziative associate.



Allegato al libro il CD-ROM contenente i file Excel per il calcolo automatico dei profili.

Riguardo alla predittività, vale la pena citare l'U.S. National Early Literacy Panel (NELP), che ha recentemente pubblicato il suo rapporto *Developing Early Literacy* (National Early Literacy Panel, 2008). Un capitolo della relazione è dedicato alla revisione degli studi che cercano di identificare i predittori più accurati in età prescolare e di scuola dell'infanzia ai successivi risultati nella lettura e nella scrittura. La relazione condivide il consenso emergente che lo status precoce di competenze direttamente correlate all'alfabetizzazione, come la conoscenza dell'alfabeto, la consapevolezza fonologica, la denominazione rapida automatica (RAN), la memoria fonologica, le prime abilità di scrittura, sono altamente correlate al progresso precoce in lettura, ortografia ed espressione scritta. Va sempre tenuto conto però che gli indici di efficacia predittiva degli strumenti sono fortemente influenzati da effetti di prossimità, e le competenze misurabili immediatamente all'inizio dell'insegnamento dell'alfabetizzazione ottengono le correlazioni più alte con l'alfabetizzazione iniziale a causa della loro vicinanza cognitiva e temporale.

### **Struttura dello strumento**

L'IPDA si compone di 43 item suddivisi in due sezioni principali. La prima riguarda le «abilità generali» relative all'idoneità all'apprendimento in genere, la seconda riguarda invece le «abilità specifiche», vale a dire i prerequisiti della letto-scrittura e quelli della matematica.

Gli item che hanno come oggetto le abilità generali sono così suddivisi:

- item 1-9 – Aspetti comportamentali;
- item 10-11 – Motricità;
- item 12-14 – Comprensione linguistica;
- item 15-19 – Espressione orale;
- item 20-23 – Metacognizione;
- item 24-33 – Altre abilità cognitive (memoria verbale e abilità visuo-spaziali).

Quelli per le abilità specifiche sono:

- item 34-40 – Pre-alfabetizzazione;
- item 41-43 – Pre-matematica.

Gli aspetti comportamentali valutati sono: interesse o motivazione ad apprendere, adeguamento alle regole e capacità di adattamento alle situazioni che cambiano, capacità di collaborazione, autonomia, concentrazione e temperamento.

Per quanto riguarda la motricità viene presa in considerazione la qualità della coordinazione generale dei movimenti e della motricità fine.

Gli item che esplorano la comprensione linguistica sono centrati sulla capacità di ascoltare e seguire conversazioni, di capire le istruzioni e le parole dell'insegnante.

Per l'espressione orale si valutano la capacità di raccontare un episodio vissuto, la chiarezza nell'espressione, la ricchezza del vocabolario, la capacità di descrivere vignette e il livello morfo-sintattico della frase.

L'area relativa alla metacognizione (consapevolezza e controllo sui processi cognitivi) indaga la capacità di usare strategie per imparare meglio, la consapevolezza di non capire alcune cose, la persistenza nel compito, la capacità di capire che pensieri, rumori o altri stimoli possono disturbare l'esecuzione dell'attività che si sta svolgendo.

Le altre abilità cognitive considerate sono: la memoria verbale e le abilità visuo-spaziali.

Come abilità specifiche necessarie per affrontare con successo l'apprendimento della letto-scrittura (pre-alfabetizzazione) vengono considerate le abilità metalinguistiche relative alla consapevolezza fonologica e alla comprensione della relazione tra linguaggio scritto e parlato, la discriminazione dei fonemi e dei grafemi e la capacità di riprodurli in sequenza.

Per quanto riguarda i prerequisiti della matematica (pre-matematica), il questionario fa riferimento alla capacità di associare a piccoli numeri la rispettiva quantità, di confrontare quantità diverse e di saper fare piccoli ragionamenti basati sull'aggiungere e togliere.

Per rendere più semplice la lettura e l'analisi delle risposte si è scelto di formulare tutti gli item come affermazioni espresse in forma positiva.

### **Procedura di compilazione del questionario osservativo IPDA**

Il questionario osservativo IPDA come strumento di primo screening è da compilarsi entro la fine del mese di ottobre da parte degli insegnanti dei bambini frequentanti l'ultimo anno di scuola dell'infanzia.

Come anticipato all'inizio del capitolo, è possibile utilizzare il questionario anche alla fine dell'anno scolastico (mese di maggio) per verificare lo stato dei prerequisiti successivamente all'intervento di potenziamento.

Applicazioni del questionario in altri momenti dell'anno sono meno funzionali, ma possono comunque fornire informazioni utili dal punto di vista qualitativo.

Per ciascun bambino si richiede che il questionario sia compilato da una sola persona, alla quale è però consentito di consultarsi con altri in caso di incertezze sulle risposte da dare.

Nelle istruzioni che precedono il questionario all'insegnante viene chiesto di prenderne attenta visione, di osservare i bambini per almeno una settimana prima di rispondere e infine di considerare ciascun item indipendentemente da tutti gli altri.

È importante attenersi alle indicazioni suggerite, perché solo un corretto utilizzo dello strumento consente di poter trarre da esso conclusioni valide.

Il periodo di osservazione dei bambini, in particolare, consente all'insegnante non solo una maggior sicurezza nel dare le risposte, ma anche di programmare alcune attività ad hoc per poter valutare comportamenti e abilità che non ha avuto modo di osservare in precedenza. A questo proposito, alcuni esempi di attività sono stati descritti all'interno degli item stessi, altri possono essere facilmente pensati dall'insegnante. Tuttavia, nel paragrafo successivo sono elencati ulteriori esempi per ciascun item, cui l'insegnante può attingere in caso ne valuti l'opportunità.

Al momento della compilazione viene chiesto all'insegnante di dare una valutazione delle affermazioni espresse negli item, utilizzando una scala a quattro livelli che corrispondono alle risposte indicate di seguito:

1. per niente/mai
2. poco/a volte
3. abbastanza/il più delle volte
4. molto/sempre.

A seconda degli item le risposte si riferiscono a una valutazione del possesso di una determinata abilità o richiedono un giudizio sulla frequenza con cui si manifesta un certo comportamento.

Qualora sorgano incertezze sulle risposte da dare, si suggerisce di considerare anche il confronto tra bambini come ausilio per la risoluzione di eventuali dubbi.

Nella compilazione del questionario è importante ricordare che non si tratta di giungere a un giudizio valutativo globale e immutabile sul bambino. I punteggi vanno quindi attribuiti considerando obiettivamente i comportamenti del bambino al momento dell'osservazione e non le sue prestazioni migliori o potenziali.

Nell'ottica di prevenzione in cui si colloca l'utilizzo di questo strumento, sopravvalutare un bambino potrebbe, infatti, significare privarlo della possibilità di un intervento di potenziamento tempestivo.

È opportuno pertanto riservare l'utilizzo del punteggio 4 ai soli casi in cui i comportamenti osservati dimostrano che il bambino padroneggia completamente e sicuramente l'abilità descritta nell'item (in rapporto all'età). Nelle situazioni d'incertezza tra due punteggi possibili si raccomanda di scegliere sempre il punteggio più basso.

Per la compilazione sono stati predisposti sia un foglio di notazione individuale (Allegato 2) che una scheda collettiva (Allegato 1), da utilizzare quando lo strumento viene applicato all'intera classe.

In entrambi i casi è previsto lo spazio per indicare alcuni dati del bambino (nome, sesso, età in mesi), così come quello per annotare eventuali osservazioni.